



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:
<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103890>

TITOLO DEL PROGETTO:

Centro Recupero Monte Adone: insieme per la biodiversità

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: C - Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

Area di intervento: 04 - Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto sono la **salvaguardia e la tutela la fauna selvatica autoctona ed esotica, anche grazie ad azioni di sensibilizzazione e educazione rivolte a cittadini, Forze dell'Ordine e nuovi volontari dell'Ente** (che ricordiamo essere un'Associazione di volontariato, basata prevalentemente sul lavoro e l'impegno di personale volontario).

Il progetto vuole contribuire alla piena realizzazione del programma "SPACER 2 - SPettacolo, Ambiente e Cultura in Emilia-Romagna" intervenendo nell'ambito dell'azione "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali", attraverso interventi di soccorso, recupero, accoglienza e cura della fauna selvatica autoctona ed esotica. A questa attività, per migliorare il rapporto uomo-animale-ambiente, il Centro affianca l'educazione e la sensibilizzazione rivolte a cittadini, Forze dell'Ordine e scuole nell'ambito della tutela della biodiversità.

Coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite 4 "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", 15 "proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre" e 11 "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", il progetto vuole promuovere una cultura di qualità e consapevole anche in ambito ambientale.

All'interno del progetto l'obiettivo viene declinato e rivolto a tre diversi target specifici:

1. rispetto alla tutela della fauna selvatica ed esotica
2. rispetto agli operatori volontari
3. rispetto alla comunità

1. RISPETTO ALLA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA ED ESOTICA

Area A: FAUNA SELVATICA AUTOCTONA

Come evidenziato al precedente punto 4.1, in considerazione del consistente numero di animali selvatici trovati ogni anno in difficoltà, inurbati e incidentati (615 esemplari recuperati nel 2018, 664 nel 2019, 772 nel 2020 e 771 nel 2021 - vedi Tabella 2), per il 2023 l'Ente stima di accogliere e curare circa 800 esemplari di fauna selvatica autoctona (destinatari) e impegnarsi in non meno 250-280 interventi di recupero per le specie pericolose. Ciò premesso, in considerazione del servizio di reperibilità 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, **il progetto intende ottimizzare le prestazioni grazie alla presenza di più operatori addetti al recupero, alla cura e alla riabilitazione della fauna selvatica che richiede un sempre maggiore impiego di risorse umane adeguatamente formate.** Inoltre, gli stessi operatori avranno in questo modo più tempo da dedicare all'assistenza e alla cura degli animali ricoverati e alle mansioni previste.

Area B: FAUNA ESOTICA

È molto difficile fare una stima reale del numero esatto degli ingressi di esemplari di fauna esotica previsti per il 2023, tuttavia, utilizzando gli indicatori presi in esame, come spiegato al precedente punto 4.1, l'Ente prevede l'ingresso di circa 20/30 esemplari di fauna esotica. Analogamente a quanto previsto per l'area A, **il progetto intende ottimizzare le prestazioni grazie alla presenza di più operatori addetti alla gestione dei nuovi esemplari che entreranno e degli oltre 250 esemplari già presenti presso l'Ente**, accolti dal 1989 ad oggi (tra cui: 4 scimpanzé, 9 piccoli primati, 1 tigre del Bengala, 4 leoni africani, 13 procioni, 7 nandù, 3 alpaca, 3 iguane verdi, oltre 50 pappagalli di diverse specie, oltre 100 tartarughe di terra, oltre 50 tartarughe di acqua ecc.). Gli stessi operatori, anche in questo caso, avranno più tempo da dedicare alle mansioni previste da una gestione sempre più all'avanguardia rispetto agli studi comportamentali in campo etologico; ciò consentirà, per esempio, una maggiore opportunità di realizzare arricchimenti alimentari, ludici e ambientali, volti a migliorare le condizioni di vita in cattività delle diverse specie esotiche ospitate, con particolare riferimento ai primati. Analogamente quindi a quanto specificato per l'area A, l'obiettivo specifico rispetto l'area B è di migliorare il benessere degli esemplari di fauna esotica ospitati dall'ente.

2. RISPETTO AGLI OPERATORI VOLONTARI

Il progetto si propone di coinvolgere gli operatori volontari del Servizio Civile nella quotidiana attività dell'Ente, a partire dalla conoscenza, dalla comprensione e dalla condivisione delle finalità dell'Associazione, quale irrinunciabile fattore motivante nello svolgimento del lavoro. Pertanto, il fondamentale obiettivo specifico del progetto, comune alle aree A e B, è il **raggiungimento dell'autonomia nelle operazioni di recupero e soccorso sul territorio e nella gestione della fauna ospitata**, ovvero, nello svolgimento delle giornaliere mansioni di alimentazione, cura e pulizia degli animali. Queste permetteranno al volontario di sviluppare un forte senso pratico e organizzativo, oltre alla capacità di assumersi importanti responsabilità.

Altrettanto rilevante, all'interno di tutte e due le aree (A e B), è il **conseguimento di capacità relazionali e cooperative** finalizzate al lavoro di gruppo e, dal punto di vista professionale, l'opportunità di acquisire **specifiche conoscenze teorico-pratiche nell'ambito biologico, etologico e veterinario**.

Inoltre, un altro importante obiettivo specifico del progetto, in un'ottica di crescita personale ed esperienziale, è altresì volto a rendere l'**operatore volontario di SC**, che dovrà farsi carico della responsabilità dell'addestramento di futuri nuovi volontari dell'Ente, **un prezioso e valido punto di riferimento per l'affiancamento e l'istruzione degli stessi**.

Infine, un ulteriore obiettivo specifico del progetto è rappresentato, **dall'acquisizione delle basilari capacità di gestione delle relazioni con il pubblico** (privati cittadini e Forze dell'Ordine), intese anche come capacità di dare corrette informazioni al centralino, ad esempio in caso di richieste di intervento di soccorso.

3. RISPETTO ALLA COMUNITÀ

Posto che, come esplicitato al punto 4, i destinatari indiretti delle aree A e B del progetto sono le Forze dell'Ordine, gli enti locali e i privati cittadini e, quindi, in un'ottica più ampia l'intera comunità, l'obiettivo specifico su cui il progetto agisce (comune alle due aree) è quello di **potenziare le prestazioni del servizio offerto, migliorandone l'efficienza e la qualità**.

All'interno delle aree A e B del progetto, la comunità riveste un ruolo fondamentale risultando il destinatario indiretto delle attività previste: il servizio offerto e l'attività informativa rivolta alla cittadinanza portano inevitabilmente ad un accrescimento della coscienza civica nei fondamentali aspetti relativi alle più attuali problematiche legate al commercio e alla detenzione della fauna esotica, nonché alla convivenza con la fauna autoctona. Ne consegue quindi che per entrambe le aree, l'obiettivo specifico è quello di **perseguire un sempre più consapevole e corretto rapporto "uomo-ambiente-animale"**.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Bisogni	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione ex post
1) Necessità di aumentare l'efficienza del servizio offerto dall'Ente per il recupero degli animali, garantendo anche un appropriato iter di cura e riabilitazione finalizzato al reinserimento in natura 2) Necessità di aumentare l'efficienza del servizio offerto	n.ro esemplari di fauna autoctona accolti e curati	771 esemplari di fauna autoctona accolti e curati nel 2021	800 esemplari di fauna autoctona accolti e curati nel 2023

dall'Ente per il soccorso dell'animale ferito contribuendo a garantire l'incolumità pubblica nei casi che coinvolgono gli animali pericolosi 3) Necessità di rispondere tempestivamente alle richieste di presa in carico di animali in difficoltà da tutto il territorio provinciale e/o regionale	n.ro interventi di recupero fauna autoctona effettuati	443 interventi di recupero fauna autoctona effettuati nel 2021	450 interventi di recupero fauna autoctona effettuati nel 2023
4) Necessità di accogliere animali esotici che non possono essere reintrodotti nel loro ambiente naturale 5) Necessità di recuperare e accogliere tempestivamente animali esotici su tutto il territorio nazionale	n.ro esemplari di fauna esotica recuperati dal Centro e/o affidati dalle autorità giudiziarie	18 esemplari di fauna esotica recuperati dal Centro e/o affidati dalle autorità giudiziarie nel 2021	20/30 esemplari di fauna esotica recuperati dal Centro e/o affidati dalle autorità giudiziarie nel 2023
6) Necessità di fornire a cittadini e istituzioni un costante supporto informativo per garantire un corretto approccio e un adeguato comportamento nelle situazioni di emergenza	n.ro di informazioni/azioni di supporto/consulenza offerte a cittadini o istituzioni	Non meno di 1900 cittadini/istituzioni supportate nel 2021 durante le attività e il servizio informativo attivo 24 ore su 24	Non meno di 2000 cittadini/istituzioni supportate nel 2023 durante le attività e il servizio informativo attivo 24 ore su 24

Ulteriori Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socioculturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Trascorso l'iniziale e necessario periodo di addestramento, unito all'indispensabile acquisizione delle norme di sicurezza, **ogni giorno gli operatori volontari dovranno occuparsi della gestione degli animali ospitati ovvero delle mansioni quotidiane comprendenti la loro alimentazione, cura e pulizia:**

I percorsi di lavoro, all'interno dei quali i volontari SCU saranno inseriti, sono per buona parte dell'anno 3: "Terra", "Fuoco" e "Acqua"; quest'ultimo, a partire dal mese di maggio e sino al mese di settembre, viene integrato dal percorso "Aria".

Le attività sono rappresentate per tutti dalle mansioni di alimentazione, pulizia e cura (nella sua più ampia accezione di *care*) della fauna ospitata o in degenza; ciò che differenzia i percorsi di lavoro sono le specie incluse. Il percorso "Terra" e il percorso "Fuoco" comprendono principalmente diverse specie di fauna esotica e, pertanto, ospiti fissi del Centro. Il percorso di lavoro "Terra" comprende oltre 100 tartarughe di terra, oltre 50 tartarughe d'acqua, 3 iguane, 13 procioni, oltre 50 pappagalli, 7 nandù, 1 emù, 3 alpaca, ecc. Il percorso di lavoro "Fuoco" in particolare, comprende un gruppo di quattro scimpanzé, di nove piccoli primati, i grandi felini (una tigre e quattro leoni) e cinque lupi (ospiti fissi del Centro): è il percorso per il quale, in virtù delle severe norme di sicurezza, il raggiungimento dell'autonomia gestionale prevede il maggior tempo.

Il percorso di lavoro "Acqua" comprende gli animali selvatici autoctoni feriti o in difficoltà; durante i mesi primaverili ed estivi si verifica un incremento dell'**attività di recupero di esemplari di fauna selvatica autoctona**

feriti e di piccoli trovati in difficoltà o abbandonati ed è esattamente in tale periodo che il percorso “Acqua” viene integrato dal percorso “Aria”. In questo periodo dell’anno molte ore del turno dei volontari saranno spese nella cura e nell’allattamento di questi esemplari.

Durante la primavera e l’estate, il percorso “Acqua” si occupa dei cervidi (cuccioli e adulti) dal momento del loro arrivo fino alla loro liberazione, si occupa altresì della seconda fase del percorso riabilitativo di quasi tutte le altre specie.

Sul percorso “Aria” sono inclusi tutti i pulli, i cuccioli, i chiroterteri e gli animali in terapia intensiva ricoverati nell’infermeria.

Gli operatori volontari, inoltre, inizialmente in affiancamento al personale responsabile e in seguito anche autonomamente, saranno impegnati in interventi di recupero della fauna rinvenuta ferita. Le attività prevedono nello specifico:

- il controllo e l’eventuale predisposizione di specifica attrezzatura sul mezzo di trasporto/soccorso;
- il raggiungimento del luogo di ritrovamento dell’animale ferito o in difficoltà;
- l’uso di eventuali DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) per la propria incolumità;
- l’utilizzo di eventuali dispositivi a tutela dell’incolumità dell’animale (esempio: mascherina per coprire gli occhi);
- le azioni di primo intervento;
- il trasporto dell’animale presso il Centro.

L’Ente, in ragione di uno specifico accordo con COOP Alleanza 3.0, rientra in un progetto realizzato a favore di diverse associazioni del territorio bolognese, grazie al quale ha la possibilità di usufruire di diverse scorte alimentari altrimenti invendute o non commerciabili. Questo prevede che l’Ente (e pertanto anche gli operatori volontari), per **recuperare le suddette scorte alimentari**, si rechi 10 volte alla settimana presso i punti vendita indicati in convenzione.

Nel periodo primavera – estate riprendono poi a pieno ritmo i lavori di manutenzione e di costruzione di alcune strutture (voliere, recinti, ecc.). Sarà richiesta una collaborazione anche in questo senso, per esempio per operazioni di verniciatura, realizzazione di arricchimenti ambientali, ecc.

Visto l’alto numero di richieste di informazioni che l’Associazione riceve quotidianamente, ai volontari potrà essere richiesto di **coadiuvare i Responsabili nella complessa attività di informazione della cittadinanza a corretti comportamenti che passa, in primis, dalla capacità di informare correttamente**. Sono ancora tanti gli atteggiamenti errati nei confronti della fauna selvatica e le azioni dannose che vengono quotidianamente compiute, solo perché disinformati o non adeguatamente sensibilizzati.

Inoltre, qualora ne venissero accertate le competenze da parte dei Responsabili, saltuariamente potrà essere richiesto ai volontari di coadiuvare gli incaricati nelle attività di ricerca, progettazione e gestione del database.

Come previsto in fase di riprogettazione per il precedente bando, in considerazione del sempre crescente numero di esemplari ospitati, della complessità dello svolgimento delle mansioni previste e pertanto del sempre maggior livello di responsabilità richiesto, l’Ente si è reso conto di come sia preferibile che ciascun operatore volontario, tenute sempre presenti le sue specifiche attitudini, diventi un valido punto di riferimento almeno su due dei tre percorsi stabili di lavoro (“Terra”, “Fuoco”, “Acqua”), al fine di favorire la qualità del lavoro svolto rispetto alla “quantità”.

Per realizzare compiutamente le attività previste dalle tre azioni descritte alla voce 6.1, il progetto intende avvalersi di quattro fasi comuni a tutte le azioni.

Nello specifico le fasi individuate risultano essere:

- **Fase 1 – ACCOGLIENZA** (fase propedeutica alle successive fasi e trasversale alle tre azioni): finalizzata a una preliminare conoscenza e comprensione delle finalità e dell’attività dell’Ente. La durata di questa fase è pari a circa 8 ore.
- **Fase 2 – INSERIMENTO**: finalizzata alla conoscenza specifica delle diverse attività previste all’interno delle tre azioni. Questa fase prevede la realizzazione dei moduli 1 e 2 della formazione specifica, individuati quali propedeutici allo svolgimento delle attività stesse. La durata complessiva di questa fase è di circa un mese.
- **Fase 3 – ADDESTRAMENTO**: finalizzata al raggiungimento dell’autonomia nella gestione della fauna, nelle operazioni di recupero e di soccorso sul territorio, nella gestione delle relazioni con il pubblico e nell’addestramento di nuovi volontari dell’Ente; questa fase prevede inoltre il completamento della formazione specifica. La durata della fase varia sensibilmente a seconda dell’attitudine del volontario, del percorso di lavoro in cui si è inseriti e può andare da un minimo di 1 mese a un massimo di 5 mesi. Si specifica che un così ampio lasso di tempo è giustificato dalla diversa complessità dei singoli percorsi di lavoro (vedi fase 2 dell’azione 1).
- **Fase 4 – OPERATIVITÀ**: questa fase prevede lo svolgimento in completa autonomia delle quotidiane attività previste dal progetto e l’assunzione del ruolo tutoriale nell’addestramento di nuovi volontari dell’Ente. La durata di questa fase varia da 6 a 10 mesi. Resta inteso che, come di seguito specificato al punto 6.2, gli operatori volontari del Servizio Civile porteranno avanti le loro mansioni fianco a fianco e in totale integrazione con gli altri volontari, i collaboratori, nonché con i responsabili dell’Ente e i referenti del Servizio Civile.

Fase 1 – ACCOGLIENZA (comune all'azione 1, 2 e 3):

Durante la prima giornata di servizio, i referenti del Servizio Civile e l'Operatore Locale di Progetto (OLP) si occupano dell'accoglienza dei volontari al momento dell'arrivo, presentando loro la struttura e i colleghi. Vengono quindi dedicate alcune ore per la lettura, l'illustrazione e la sottoscrizione del Regolamento interno dei volontari, con particolare riferimento alle principali norme di sicurezza.

Completato l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche e illustrato il manuale operativo, l'OLP, prima di procedere ad una preliminare descrizione delle diverse mansioni previste all'interno del progetto nel suo complesso, spiega l'organizzazione del servizio (orari, turni, permessi, ecc.).

Fase 2 – INSERIMENTO:**• Azione 1 - GESTIONE FAUNA OSPITATA**

A partire dalla seconda giornata di servizio, si procede con l'illustrazione e spiegazione nel dettaglio del manuale operativo e del registro delle schede di alimentazione e pulizia dei diversi animali ospitati:

a. GIORNATA TIPO

b. PIANO ORGANIZZATIVO [3 Percorsi di lavoro, denominati "Terra", "Acqua" (a cui si aggiunge il percorso "Aria" nei soli mesi estivi) e "Fuoco", ognuno dei quali prevede la gestione di specie diverse]

c. PIANO SETTIMANALE

d. PROCEDURA PULIZIE

e. PROCEDURA UTILIZZO AUTOMEZZI

f. PROCEDURA APPROVVIGIONAMENTO SCORTE ALIMENTARI

g. PROTOCOLLO SANITARIO INGRESSI

h. PROTOCOLLO SANITARIO GESTIONALE

i. PROTOCOLLO GESTIONALE ED ETOLOGICO

j. PROTOCOLLO SANITARIO DI EMERGENZA

k. PROTOCOLLO IN CASO DI DECESSO

l. GESTIONE UNGULATI

m. PROCEDURA INTERVENTI DI RECUPERO sul territorio

n. PROCEDURA GESTIONE ANIMALI FERITI

o. PROCEDURA GESTIONE SCIMPANZÉ

p. PROCEDURA GESTIONE PICCOLI PRIMATI

q. PROCEDURA GESTIONE FELINI

r. PROCEDURA GESTIONE LUPI

Svolgimento, in affiancamento, delle diverse mansioni previste nel manuale operativo con particolare riferimento ai percorsi e al piano organizzativo di lavoro, alla procedura di pulizie (alimentazione, cura e pulizia degli animali) e alla procedura di approvvigionamento scorte.

Durante questa fase verrà illustrato ai volontari anche il funzionamento del registro di carico e scarico per la registrazione degli ingressi della fauna selvatica autoctona.

La durata di questa fase dell'azione 1, anche a seconda dei tempi di apprendimento individuali, varia da dieci giorni a un mese. I diversi percorsi di lavoro, infatti, richiedono ai volontari diversi gradi di responsabilità, pertanto richiedono anche differenti tempi di inserimento. A partire dalla seconda giornata di servizio, verrà assegnato un volontario a ogni percorso di lavoro. Il percorso di lavoro denominato "Fuoco", che prevede la gestione dei primati e dei grandi felini (animali appartenenti alle cosiddette "specie pericolose"), presume tempi di inserimento di circa un mese, tempo più lungo rispetto ai percorsi "Terra", "Acqua" e "Aria" che richiedono invece, rispettivamente, tempi di circa dieci e quindici giorni.

Resta inteso che l'inserimento sui tre percorsi di lavoro non può avvenire contemporaneamente, ovvero ogni volontario seguirà la fase di inserimento e le successive fasi di addestramento e operatività di ogni singolo percorso di lavoro fino al raggiungimento degli obiettivi previsti. Infatti, con l'acquisizione dell'autonomia sul singolo percorso a cui si è stati assegnati, i responsabili valutano l'assegnazione ad un altro percorso di lavoro.

• Azione 2 - RECUPERO E SOCCORSO FAUNA

Illustrazione e spiegazione della "Procedura interventi di recupero sul territorio" con particolare riferimento agli automezzi di soccorso, ai mezzi di cattura e trasporto e al materiale sanitario per il primo soccorso.

In questa fase il volontario coadiuverà i responsabili e gli incaricati nella preparazione degli automezzi per il soccorso e li assisterà durante le operazioni di recupero della fauna.

La durata di questa fase dell'azione 2 richiede circa dieci giorni di inserimento a partire indicativamente dalla seconda settimana di servizio.

• Azione 3 - CONSULENZA INFORMATIVA

La presenza presso l'Ente degli operatori volontari di Servizio Civile fin dal primo giorno offre loro la possibilità di ascoltare le numerose richieste – telefoniche e non - ricevute quotidianamente. La fase di inserimento dell'azione 3 prevede l'illustrazione e l'analisi delle possibili richieste di informazioni e delle relative casistiche più frequenti, nonché le istruzioni sulle corrette modalità per fornire informazioni e indicazioni relative alle diverse tematiche e problematiche. La durata di questa fase dell'azione 3 è di circa tre giornate a partire dal secondo mese di servizio.

Fase 3 – ADDESTRAMENTO:**• Azione 1 - GESTIONE FAUNA OSPITATA**

A fronte dell'obiettivo di raggiungimento della completa autonomia nella gestione della fauna ospitata, ovvero, nello svolgimento delle giornaliere mansioni di alimentazione, cura e pulizia degli esemplari ospitati, di inserimento dei dati riferiti agli ingressi della fauna selvatica autoctona nel registro di carico e scarico, nonché di approvvigionamento delle scorte – la fase 3 prevede l'affiancamento dell'OLP o di un incaricato esperto alle attività di addestramento, rispetto alle mansioni previste.

Da tener presente che, per ogni percorso di lavoro ("Terra", "Acqua", "Aria" e "Fuoco"), ogni operatore volontario può essere inserito nel successivo di solito solo dopo avere raggiunto l'autonomia nel precedente. All'interno della fase 3, il volontario verrà istruito, inoltre, rispetto alle metodologie di allevamento in cattività di piccoli mammiferi e nidiacei, nonché sulle modalità di realizzazione di arricchimenti ludico-ambientali e alimentari per le specie ospitate.

Ciò premesso, la durata di questa fase dell'azione 1 varia indicativamente da 1 a 6 mesi a partire dalla seconda settimana di avvio del progetto. In questa fase i volontari completeranno la formazione specifica riferita a questa azione.

• **Azione 2 - RECUPERO E SOCCORSO FAUNA**

In questa fase all'operatore volontario sarà affidato un ruolo attivo nella preparazione degli automezzi per il soccorso e affiancherà attivamente i responsabili e gli incaricati durante le operazioni di recupero e soccorso della fauna direttamente sul territorio.

Gli operatori volontari apprenderanno le tecniche di manipolazione e contenzione della fauna selvatica. Premesso che:

- i volontari partecipano agli interventi di recupero a turno;
- la possibilità di fare l'esperienza varia in funzione del periodo dell'anno: in primavera e in estate vi è un incremento dei recuperi, pertanto un incremento, per gli operatori volontari del Servizio Civile, della possibilità di prenderne parte;
- la frequenza di recupero e soccorso di alcune specie (ad esempio il capriolo) è più elevata rispetto ad altre (ad esempio il tasso);
- le tecniche di manipolazione e contenzione variano notevolmente da specie a specie;

la durata di questa fase varia da 3 a 6 mesi, a partire dal secondo mese di servizio. In questa fase i volontari completeranno la formazione specifica riferita a questa azione.

• **Azione 3 - CONSULENZA INFORMATIVA**

Durante questa fase, si valuta di affidare al volontario la gestione di alcune richieste alla presenza dei responsabili che, se necessario, interverranno a supporto dei ragazzi.

In funzione della frequenza con cui i volontari si interfacciano con cittadini, istituzioni e interlocutori dell'Ente, della loro attitudine al rapporto con il pubblico e della frequenza di alcune richieste di informazione rispetto ad altre, la durata di questa fase dell'azione 3 varia da circa 3 a 6 mesi a partire indicativamente dal secondo mese di servizio.

N.B: Le ore di affiancamento previste nelle 3 azioni della fase 3 di addestramento, non rientrano nel computo delle ore di formazione specifica.

Fase 4 – OPERATIVITA':

• **Azione 1 - GESTIONE FAUNA OSPITATA**

La fase 4 dell'azione 1 prevede che l'operatore volontario del Servizio Civile inizi a gestire autonomamente le mansioni previste dal percorso di lavoro ("Terra", "Acqua", "Aria" o "Fuoco") a cui è stato assegnato nella fase 1 di inserimento, ivi compreso l'inserimento dei dati riferiti agli ingressi della fauna selvatica autoctona nel registro di carico e scarico, l'approvvigionamento delle scorte alimentari e degli attrezzi, nonché l'assunzione del ruolo tutoriale nell'addestramento di nuovi volontari dell'Ente rispetto alla gestione della fauna ospitata.

Questa fase prevede comunque, per tutta la sua durata, la supervisione da parte dell'OLP e dei responsabili dell'Ente; i volontari porteranno avanti le loro mansioni fianco a fianco e in totale integrazione con gli altri volontari, i collaboratori, nonché con i responsabili dell'Ente e i referenti del Servizio Civile.

Gli operatori volontari saranno completamente autonomi e operativi sul percorso a cui sono stati affidati a partire dal secondo al settimo mese di servizio, fino alla fine del progetto.

Solo al pieno raggiungimento degli obiettivi previsti da questa fase per il primo percorso di lavoro a cui si è stati affidati, i responsabili dell'Ente valuteranno il successivo inserimento in un altro dei tre percorsi.

• **Azione 2 - RECUPERO E SOCCORSO FAUNA**

Al raggiungimento della completa autonomia, la fase 4 dell'azione 2 prevede che gli operatori volontari possano effettuare autonomamente gli interventi di recupero e soccorso sul territorio. Poiché questa attività prevede sempre l'impiego di 2/3 operatori, i volontari di Servizio Civile vi prenderanno parte con i colleghi, con altri volontari o con i responsabili dell'Ente e i referenti del Servizio Civile. Anche in funzione delle variabili esplicitate nella fase 3 di questa azione, i volontari saranno completamente autonomi e operativi a partire indicativamente dal quinto all'ottavo mese di servizio, fino alla fine del progetto.

• **Azione 3 - CONSULENZA INFORMATIVA**

Raggiunto un soddisfacente grado di conoscenza delle principali richieste di intervento e di informazioni, in questa fase il volontario del Servizio Civile può rappresentare un prezioso supporto nella gestione delle relazioni con la cittadinanza.

I volontari saranno operativi in tal senso a partire dal quinto al settimo mese di servizio fino alla fine del progetto. In questa fase i volontari completeranno la formazione specifica riferita a questa azione. L'Ente attraverso i propri

mezzi di comunicazione (sito, newsletter, Facebook, Instagram) darà visibilità alla cittadinanza dell'andamento (6° mese) e dei risultati ottenuti (12° mese) grazie al progetto SCU.

Inoltre:

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 5 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 5, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

AZIONE	RUOLO OPERATORE VOLONTARIO
<i>FASE ACCOGLIENZA</i>	<ul style="list-style-type: none"> - prenderà visione e sottoscriverà il regolamento interno dei volontari, con particolare riferimento alle principali norme di sicurezza. - Espletterà tutte le pratiche burocratiche di inizio progetto. - Prenderà atto, attraverso la presentazione dell'OLP, delle diverse mansioni previste all'interno del progetto nel suo complesso:orari, turni, permessi, ecc.
Azione 1: Gestione fauna ospitata	
<i>FASE INSERIMENTO (da 10 giorni a 1 mese a seconda del percorso in cui il volontario è inserito)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - prenderà visione del manuale operativo, del registro delle schede di alimentazione e pulizia dei diversi animali ospitati, dello schema della giornata tipo e di tutti i protocolli e procedure di sicurezza e gestione degli animali ospitati. - Svolgerà, in affiancamento, le diverse mansioni previste nel manuale operativo con particolare riferimento all'alimentazione, cura e pulizia degli animali e alla procedura di approvvigionamento scorte e gestione magazzino.
<p><i>FASE ADDESTRAMENTO (da 1 a 6 mesi a partire dalla seconda settimana di avvio del progetto)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione ordinaria degli animali (comprese tutte le micro-attività nessuna esclusa) 2. Approvvigionamento scorte alimentari 3. Approvvigionamento farmaci e parafarmaci 4. Approvvigionamento e predisposizione di attrezzatura e strumenti 5. Gestione dei magazzini 6. Controllo e manutenzione periodica delle strutture 	<ol style="list-style-type: none"> 1. verrà istruito rispetto alle metodologie di allevamento in cattività di piccoli mammiferi e nidiacei, e delle metodologie per la realizzazione di arricchimenti ludico-ambientali e alimentari per le specie ospitate, utilizzando i DPI necessari. <ul style="list-style-type: none"> - affiancherà i responsabili/operatori più esperti nella realizzazione degli arricchimenti sopra indicati e nella messa in pratica delle metodologie di allevamento in cattività di piccoli mammiferi e nidiacei - affiancherà i responsabili/operatori più esperti nelle mansioni di alimentazione, cura e pulizia degli esemplari ospitati, di inserimento dei dati riferiti agli ingressi della fauna selvatica autoctona nel registro di carico e scarico, 2. 3. 4. 5. Affiancherà i responsabili e gli operatori più esperti nella gestione del magazzino nell'approvvigionamento delle scorte alimentari/farmaci/parafarmaci 6. Affiancherà gli operatori più esperti e i responsabili nel controllo delle strutture e, dove necessario, nella loro manutenzione. <p>In questa fase i volontari completeranno la formazione</p>

	specifica riferita a questa azione.
<p><i>FASE OPERATIVITA' (dai 2 ai 7 mesi fino alla fine del progetto - in funzione del percorso di lavoro)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione ordinaria degli animali (comprese tutte le micro-attività nessuna esclusa) 2. Approvvigionamento scorte alimentari 3. Approvvigionamento farmaci e parafarmaci 4. Approvvigionamento e predisposizione di attrezzatura e strumenti 5. Gestione dei magazzini 6. Controllo e manutenzione periodica delle strutture 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserirà in autonomia i dati riferiti agli ingressi della fauna selvatica autoctona nel registro di carico e scarico, si occuperà della gestione quotidiana e della cura degli animali ospitati (sotto indicazione del medico veterinario), della preparazione del cibo, degli arricchimenti e della loro pulizia utilizzando i DPI necessari. 2. 3. 4. Si recherà, insieme ad altri volontari, negli esercizi commerciali indicati per l'approvvigionamento delle scorte alimentari, farmaci, parafarmaci, strumenti e attrezzature. 5. Controllerà le scorte di attrezzature e farmaci/parafarmaci presenti nel magazzino, redigerà la lista del materiale da recuperare, si occuperà dell'ordine dei magazzini in collaborazione con gli altri volontari 6. Occupandosi quotidianamente degli animali, potrà controllare le strutture e riportare ai responsabili eventuali azioni di manutenzione necessarie. Se tali azioni sono piccole, il volontario potrà occuparsene in prima persona. <p>Assumerà il ruolo tutoriale nell'addestramento di nuovi volontari dell'Ente rispetto alla gestione della fauna ospitata.</p> <p>Questa fase prevede comunque, per tutta la sua durata, la supervisione da parte dell'OLP e dei responsabili dell'Ente</p>
Azione 2: Recupero e soccorso fauna	
<p><i>FASE INSERIMENTO (durata di circa 10 giorni a partire dalla seconda settimana del progetto)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'operatore volontario prenderà visione della "Procedura interventi di recupero sul territorio" con particolare riferimento agli automezzi di soccorso, ai mezzi di cattura e trasporto e al materiale sanitario per il primo soccorso. - Coadiuverà i responsabili e gli incaricati nella preparazione degli automezzi per il soccorso e li assisterà durante le operazioni di recupero della fauna.
<p><i>FASE ADDESTRAMENTO (da 3 a 6 mesi a partire dal secondo mese di servizio)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presa in carico della segnalazione 2. Predisposizione dell'attrezzatura da soccorso 3. Realizzazione dell'intervento o del soccorso in loco 4. Recupero dell'animale ferito 5. Trasferimento dell'animale presso il Centro 6. Pratiche di accettazione 7. Accettazione 8. Definizione del percorso di cura e/o riabilitazione 9. Reintroduzione in natura degli animali recuperati con successo 10. Pulizia, igienizzazione e predisposizione dei mezzi di soccorso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. Insieme ad un volontario più esperto o un responsabile, prenderà in carico le informazioni della segnalazione e preparerà gli automezzi per il soccorso con il materiale necessario. 3. 4. 5. Affiancherà attivamente i responsabili e gli incaricati durante le operazioni di recupero e soccorso della fauna direttamente sul territorio. Apprenderà le tecniche di manipolazione e contenzione della fauna selvatica utilizzando i DPI necessari 6. 7. Affiancherà i volontari più esperti o i responsabili nelle pratiche di accettazione aiutando a preparare un posto adatto alle necessità dell'esemplare recuperato 8. Affiancherà un volontario più esperto o i responsabili nella presa in carico del percorso di cura/riabilitazione definito dal medico veterinario. Inizierà quindi a mettere in pratica, con la supervisione di veterinari, responsabili e operatori più esperti, le procedure e tecniche di cura e riabilitazione. 9. 10. Collaborerà nella preparazione della gabbia/cassa di trasporto per il rilascio dell'animale e nella successiva pulizia e disinfezione dei materiali e della gabbia/cassa utilizzata per il rilascio. <p>In questa fase i volontari completeranno la formazione specifica riferita a questa azione.</p>

<p><i>FASE OPERATIVITA' (dal 5°/8° mese fino alla fine del progetto)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presa in carico della segnalazione 2. Predisposizione dell'attrezzatura da soccorso 3. Realizzazione dell'intervento o del soccorso in loco 4. Recupero dell'animale ferito 5. Trasferimento dell'animale presso il Centro 6. Pratiche di accettazione 7. Accettazione 8. Definizione del percorso di cura e/o riabilitazione 9. Reintroduzione in natura degli animali recuperati con successo 10. Pulizia, igienizzazione e predisposizione dei mezzi di soccorso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. prenderà in carico le informazioni della segnalazione e preparerà il materiale e gli automezzi per il soccorso in autonomia. 3. 4. Partecipa attivamente al soccorso dell'animale ferito e al suo recupero utilizzando i DPI adeguati. 5. Trasferimento presso l'Ente dell'esemplare tramite l'automezzo abilitato 6. 7. In autonomia svolgerà le pratiche di accettazione e preparerà il materiale necessario per la degenza dell'animale. 8. Prenderà in carico il percorso di cura/riabilitazione definito con il medico veterinario e i responsabili. 9. 10. Preparerà gabbia/cassa di trasporto per il rilascio dell'animale e raggiungerà il luogo di liberazione. Pulirà e disinfetterà la gabbia/cassa utilizzata per il rilascio. <p>Poiché questa attività prevede sempre l'impiego di 2/3 operatori, i volontari di Servizio Civile vi prenderanno parte con i colleghi, con altri volontari o con i responsabili dell'Ente e i referenti del Servizio Civile. Anche in funzione delle variabili esplicitate nella fase 3 di questa azione</p>
<p>Azione 3: <u>Consulenza informativa</u></p>	
<p><i>FASE INSERIMENTO (3 giornate circa a partire dal secondo mese di servizio)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verrà a conoscenza delle numerose richieste - telefoniche e non - ricevute ogni giorno. - Parteciperà alla formazione in cui verranno illustrate e analizzate le più frequenti casistiche e le corrette modalità per fornire informazioni indicazioni relative alle diverse tematiche e problematiche.
<p><i>FASE ADDESTRAMENTO (da 3 a 6 mesi a partire indicativamente dal 2° mese di servizio)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione del centralino telefonico per fornire consulenza informativa e primo supporto (di pertinenza dei responsabili del Centro e degli operatori esperti) 2. Interazione con la cittadinanza durante le attività all'interno e all'esterno del Centro 3. Informazione ed educazione ai corretti comportamenti di approccio alla fauna selvatica 	<ol style="list-style-type: none"> 1. 3. verrà affidato al volontario la gestione di alcune richieste alla presenza dei responsabili che, se necessario, interverranno a supporto del volontario. 2. 3. affiancamento ai responsabili e ai volontari esperti nell'interazione con la cittadinanza durante gli eventi pubblici divulgativi e di sensibilizzazione
<p><i>FASE OPERATIVITA' (dal 5°/7° mese fino alla fine del progetto)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione del centralino telefonico per fornire consulenza informativa e primo supporto (di pertinenza dei responsabili del Centro e degli operatori esperti) 2. Interazione con la cittadinanza durante le attività all'interno e all'esterno del Centro 3. Informazione ed educazione ai corretti comportamenti di approccio alla fauna selvatica 	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. Raggiunto un soddisfacente grado di conoscenza delle principali richieste di intervento e di informazioni, in questa fase il volontario del Servizio Civile può rappresentare un prezioso supporto nella gestione delle relazioni con la cittadinanza. <p>In questa fase i volontari completeranno la formazione specifica riferita a questa azione.</p> <p>L'Ente attraverso i propri mezzi di comunicazione (sito, newsletter, Facebook, Instagram) darà visibilità alla cittadinanza dell'andamento (6° mese) e dei risultati ottenuti (12° mese) grazie al progetto SCU.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103890>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 6 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

In considerazione dell'ambiente rurale in cui è calato l'Ente e del continuo contatto con fauna selvatica ed esotica, come previsto dal Regolamento interno dei Volontari, è necessaria, al momento dell'avvio del progetto, la vaccinazione anti-tetanica (salvo il caso di specifiche allergie verso il vaccino). Le vaccinazioni richieste per i volontari sono eseguite gratuitamente dall'AUSL, presso il servizio di Igiene Pubblica.

Si sottolinea che non vi sono mezzi pubblici per raggiungere la sede dell'Ente che dista circa 7 Km di strada collinare dal paese più vicino; pertanto il volontario dovrà organizzarsi autonomamente in tal senso.

Si sottolinea inoltre che l'Ente – operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno – non prevede giorni né orari di chiusura.

Nello specifico è richiesto:

- Vaccinazione antitetanica;
- Flessibilità oraria;
- A turno, impegno nei giorni festivi;
- Disponibilità ad effettuare gli interventi di recupero della fauna selvatica anche nei giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio regionale.

È richiesta la disponibilità a missioni da svolgersi fuori dalla sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019 al paragrafo 6.2.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività

svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per lo svolgimento di tirocini e stage formativi, l'ente è convenzionato con:

l'Università di Bologna per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali - Corso di Studi in Scienze Biologiche e Scienze Naturali;

l'Università di Modena e Reggio Emilia per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e con la Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie

l'Università degli studi di Firenze;

l'Università degli Studi di Parma;

l'Università degli Studi di Padova;

l'Università degli studi di Ferrara;

l'Università degli studi del Piemonte Orientale;

l'Università degli studi di Torino;

l'Università degli studi di Milano Bicocca.

l'Università degli Studi di Milano

l'Università degli Studi dell'Insubria

L'Ente collabora inoltre da diversi anni con la Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna e con la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Parma.

Tali collaborazioni sono mirate soprattutto allo sviluppo di progetti scientifici, educativi e di ricerca comportamentale.

Sono stati sviluppati infatti con successo progetti di studio comportamentale e di raccolta dati sugli scimpanzé ospiti dell'Associazione; allo stato attuale sono decine le tesi svolte presso l'Ente e già discusse con successo. Sono inoltre decine gli studenti che hanno svolto il periodo di stage formativo previsto dal proprio Corso di Laurea e numerosi altri sono gli studenti che hanno fatto richiesta per il prossimo anno accademico.

Fatta eccezione per l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e per l'Università di Torino - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, con cui esistono specifici accordi, le altre facoltà universitarie non sono in condizioni di poter sottoscrivere, a priori, un'attestazione o un accordo per il riconoscimento di crediti formativi, ma, come previsto dai diversi piani di studio, è possibile, a termine dello svolgimento del Servizio Civile, presentare domanda alla Commissione Didattica dell'Università.

- **Certificazione delle competenze** – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- **Attestato specifico** – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 12
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento scelte.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento scelta</p> <p><u><i>Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico • Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane • Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia • Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u><i>Per il servizio in sede</i></u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i></u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e</p>	2 ore

per detti luoghi.	
<u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u>	
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.	
Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo: A sez. 3 – Tutela della salute e lavoro in sicurezza	
Contenuti	Ore
Si ritiene necessario aggiungere ulteriore formazione sulla sicurezza. Il modulo intende costituire un ulteriore approfondimento del tema della sicurezza connessa alle procedure di lavoro, con particolare riferimento alle rigorose norme di sicurezza previste dal regolamento interno dell'Ente, ai fini di una corretta gestione degli esemplari accolti e ospitati al Centro, molti dei quali appartenenti a specie pericolose per la salute (zoonosi) e/o per l'incolumità fisica del volontario. All'interno di questo modulo vengono inoltre fornite nozioni di primo soccorso e di corretto intervento in caso di incidente/infortunio.	2 ore
Modulo B sez. 1: Il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone ODV	
Contenuti	Ore
Ordinamento e regolamenti dell'Associazione: motivazioni della nascita dell'Ente, finalità perseguite e attività svolte	
Il modulo intende fornire conoscenze in merito a caratteristiche e peculiarità dell'Ente stesso, a partire dallo statuto dell'Associazione e dei suoi regolamenti interni. Proprio attraverso lo studio dell'ordinamento dell'Ente si intende creare nei ragazzi consapevolezza e condivisione rispetto alle motivazioni, ma soprattutto alle finalità, che hanno condotto, dapprima, alla creazione di un Centro di Recupero per la Fauna Selvatica e, in seguito, alla fondazione di un'Associazione di volontariato.	5 ore
Modulo B sez. 2: Progetto Lupo Monte Adone	
Contenuti	Ore
Attività di recupero, soccorso, cura e riabilitazione della specie <i>Canis lupus</i>	
Il modulo intende affrontare la complessa attività di recupero, soccorso, cura e riabilitazione dei lupi accolti dal Centro, nonché di gestione della degenza degli esemplari feriti e di gestione degli esemplari non più reintroducibili in natura. Vengono altresì forniti cenni di biologia ed etologia della specie, viene illustrato e presentato il "Progetto Lupo Monte Adone" nei suoi presupposti e nelle finalità che persegue, nonché le collaborazioni ed eventuali convenzioni con tutte le istituzioni coinvolte nel rilascio degli esemplari riabilitati e nelle attività di monitoraggio post rilascio. Il modulo si conclude con la visita guidata presso Just Freedom, la struttura e l'area interamente dedicata alla cura e alla riabilitazione dei lupi.	4.5 ore
Modulo B sez. 3: Ungulati	
Contenuti	Ore
Biologia ed etologia delle principali specie di ungulati recuperate dal Centro. Attività di recupero, soccorso, cura e riabilitazione degli ungulati selvatici	
Il modulo intende affrontare i fondamenti della biologia e dell'etologia delle principali specie di ungulati recuperate dal Centro, con particolare riferimento ai cervidi (caprioli, daini e cervi). Posizione tassonomica, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell'habitat, principali abitudini comportamentali. Principali caratteristiche e morfologia delle specie. All'interno del modulo vengono presentate inoltre le principali tecniche di manipolazione e contenimento degli esemplari rinvenuti feriti e/o in difficoltà ed è prevista un'esercitazione di esecuzione diretta da parte dei volontari.	4 ore
Modulo B sez. 4: Avifauna e piccoli mammiferi	
Contenuti	Ore
Biologia ed etologia delle principali specie di avifauna e di piccoli mammiferi recuperate dal Centro	
Il modulo intende affrontare i fondamenti della biologia e dell'etologia delle principali specie di avifauna recuperate dal Centro, con particolare riferimento ai rapaci, sia diurni che notturni, e delle principali specie di piccoli mammiferi presenti nell'Appennino toscano-emiliano. Posizione	2.5 ore

tassonomica, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell'habitat, principali abitudini comportamentali. Principali caratteristiche e morfologia delle specie.	
Modulo B sez. 5: Primo soccorso avifauna	
Contenuti Primo soccorso delle principali specie di avifauna recuperate dal Centro e gestione in cattività delle specie ospitate	Ore
Il modulo intende affrontare le principali indicazioni di pronto intervento e primo soccorso delle specie di avifauna più frequentemente recuperate dal Centro. Nozioni base di anatomia comparata e traumatologia, tecniche di manipolazione dell'avifauna selvatica. Ruolo del volontario nel recupero e/o nell'accoglienza dell'animale ferito e gestione della degenza.	3 ore
Modulo B sez. 6: Primo soccorso della fauna selvatica e trasporto al CRAS	
Contenuti Recupero sul territorio della fauna selvatica in difficoltà e trasferimento al C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici)	Ore
Il modulo intende affrontare le tecniche di approccio alla fauna selvatica in difficoltà, le corrette modalità di trasporto e la sicurezza degli operatori durante gli interventi di recupero sul territorio. Vengono fornite le principali indicazioni di pronto intervento e primo soccorso delle specie più frequentemente recuperate dal Centro, con particolare riferimento al capriolo, nozioni base di anatomia comparata e traumatologia, tecniche di cattura e manipolazione della fauna selvatica autoctona ed esotica.	2 ore
Modulo B sez. 7: La fauna esotica ospitata al Centro Monte Adone	
Contenuti Biologia, etologia e gestione in cattività delle principali specie esotiche ospitate: grandi felini, primati, pappagalli e procioni	Ore
Il modulo intende affrontare i fondamenti della biologia e dell'etologia delle principali specie di fauna esotica recuperate dal Centro, con particolare riferimento ai grandi felini (leoni e tigri), alle differenti specie di piccoli primati, di pappagalli e ai procioni. Posizione tassonomica, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell'habitat, principali abitudini comportamentali. Principali caratteristiche e morfologia delle specie. Gestione in cattività e principi di benessere animale.	3 ore
Modulo B sez. 8: Gestione animali esotici e settore Ricerca	
Contenuti Biologia, etologia e gestione in cattività degli animali esotici ospitati; programma di arricchimenti ambientali, alimentari e ludici. Settore Ricerca	Ore
Il modulo intende affrontare l'alimentazione, le caratteristiche dell'habitat, le abitudini comportamentali, nonché i fondamenti dell'etologia degli animali esotici ospitati con particolare riferimento ai primati e ai felini. Più in generale affronta altresì la gestione in cattività, i principi di benessere animale e descrive il programma di arricchimenti ambientali-alimentari-ludici adottato dall'Ente. Infine tratta l'imprescindibile attività di ricerca finalizzata al costante miglioramento delle condizioni di vita degli animali ospiti.	2.5 ore
Modulo B sez. 9: Testuggini e tartarughe	
Contenuti Biologia, etologia e gestione in cattività di testuggini e tartarughe	Ore
Il modulo intende affrontare i fondamenti della biologia e dell'etologia delle specie di testuggini e di tartarughe ospitate al Centro, posizione tassonomica, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell'habitat, abitudini comportamentali. Gestione in cattività e cenni di legislazione, con riferimento alle specie aliene invasive.	1 ora
Modulo B sez. 10: Detenzione e commercio di animali selvatici: normativa vigente	
Contenuti Normativa nazionale e internazionale di tutela della fauna selvatica e maltrattamento nella normativa italiana	Ore
Il modulo intende affrontare gli aspetti normativi di tutela della fauna selvatica autoctona in Italia e la legislazione di riferimento in merito a importazione, detenzione e commercio di fauna esotica. La Convenzione di Washington. Maltrattamento e Codice Penale. D. Lgs. 230/17 e disposizioni per la prevenzione e la gestione dell'introduzione di specie esotiche invasive.	3 ore
Modulo B sez. 11: Consulenza informativa	

Contenuti	Ore
Le corrette modalità di approccio alle più frequenti richieste di informazioni o di intervento	
Il modulo intende analizzare le principali e più frequenti richieste di intervento e/o di aiuto. La rete dei servizi, le reperibilità e gli ambiti di competenza: chi fa che cosa. Principali tecniche di comunicazione efficace e principali strumenti di decodifica della richiesta in situazioni di stress.	1.5 ore
Modulo B sez. 12: Istruzioni Operative	
Contenuti	Ore
Contenuti: analisi e modalità di corretta applicazione delle procedure di lavoro e delle istruzioni operative	
Il modulo intende addestrare i volontari e le volontarie di Servizio Civile nell'applicazione delle procedure di lavoro e delle istruzioni operative, attraverso un percorso di learning by doing.	30 ore
<p>La formazione specifica sarà realizzata presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sede dell'Ente, a Sasso Marconi (BO) in via Brento 9. - Studio Dott. Mario De Tullio – Medicina e sicurezza del lavoro, a Bologna in via A. Calda 9/E 	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SPACER 2 - SPETTACOLO, AMBIENTE E CULTURA IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:
Il Servizio Civile Universale rappresenta, per i giovani operatori volontari, un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese, anche in termini di contributo professionale.
Il percorso di tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza di Servizio Civile ai successivi percorsi formativi/lavorativi dei giovani operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso finalizzato a facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro.
A tal fine è prevista l'erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

In aggiunta, il percorso prevede un momento di formazione, anche in forma collettiva e online, finalizzato a valorizzare parte del percorso formativo già effettuato come ulteriori ore di tutoraggio in previsione della richiesta di certificazione delle competenze.
La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio per consentire ai ragazzi di metabolizzare l'esperienza che volge al termine e analizzare le prospettive future con il supporto di tutor esperti.
L'attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l'operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell'attività da remoto.
Una parte consistente del monte ore è riservata ad incontri collettivi, che si svolgeranno nella prima fase dell'attività di Tutoraggio, poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.
Gli incontri individuali, calibrati sulla base di specifici fabbisogni dell'operatore volontario, verranno erogati al termine del percorso per consentire al ragazzo di rielaborare, con il supporto del tutor, l'intera esperienza.

Il percorso sarà suddiviso per attività e per moduli. Nello specifico:
AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE suddiviso in **due moduli, per una durata complessiva di 7 ore**
Il modulo 1 "Autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile" della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;
Il modulo 2 "Analisi delle competenze apprese" della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori

volontari.

ORIENTAMENTO AL LAVORO suddiviso in quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore

Modulo 1 – “Redazione del curriculum vitae” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 – “Il colloquio di lavoro” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con l’utilizzo della metodologia del “learning by doing”, che prevede simulazione di casi, giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 – “Web e social network per il lavoro” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull’utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 – “Elementi per l’avvio di impresa” della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull’utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

CENTRI PER L’IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO suddiviso in tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore

I moduli “La ricerca attiva del lavoro” (2 ore) e “I principali servizi per il lavoro” (2 ore) saranno erogati collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell’utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: “Opportunità sul territorio” della durata di 2 ore con classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività:

Le attività obbligatorie di Tutoraggio rivolte agli operatori volontari saranno erogate in gruppi classe e verteranno sullo sviluppo di competenze funzionali ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro una volta terminata l’esperienza di Servizio Civile. Le dinamiche proprie del contesto di gruppo, che permettono il confronto tra pari, consentono di sviluppare la capacità di relazionarsi efficacemente ma anche la capacità di attivare soluzioni, di porsi in relazione correttamente, di facilitare la collaborazione all’interno del gruppo di lavoro.

Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL’ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE

L’attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL’ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell’esperienza (attività segnanti, rapporti sviluppati, ecc.);
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite nonché a fornire all’operatore volontario gli strumenti per procedere alla richiesta di certificazione delle competenze apprese durante il Servizio Civile. Prevede:

- valutazione delle “evidenze formative” raccolte nel corso dell’esperienza di volontariato;
- valutazione della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

L’attività è finalizzata a mettere in trasparenza e valorizzare le competenze acquisite dai giovani volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell’ambito dei programmi di intervento e dei progetti approvati di servizio civile.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

L’attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;
- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;
- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche in base alle proprie esigenze, stringendo contatti di lavoro;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
 - mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
 - agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
 - servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro (es. Informagiovani, ecc.);
- gli enti di formazione professionale: opportunità formative e di tirocinio presenti sul territorio.

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.